

Messaggio

numero	data	Dipartimento
7379	23 agosto 2017	SANITÀ E SOCIALITÀ
Concerne		

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 8 maggio 2017 presentata da Patrizia Ramsauer «La tassa sui cani venga abrogata»

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

nel testo della mozione, la deputata Ramsauer elenca una serie di presunte inadempienze da parte dei Comuni ticinesi nell'applicazione della Legge cantonale sui cani.

Pur non disponendo di dati oggettivi sul grado di applicazione della Legge sui cani nei vari Comuni del cantone, non riteniamo di poter condividere il generale apprezzamento negativo della deputata.

L'Ufficio del veterinario cantonale, preposto all'applicazione della legislazione sui cani e sulla protezione degli animali, ha potuto constatare che la sostituzione dell'anagrafe canina ANIS con la nuova banca dati denominata AMICUS è stata realizzata con successo proprio grazie alla collaborazione delle Cancellerie comunali, alle quali è stato demandato il compito di registrare tutti i nuovi detentori di cani.

Quando erano ancora obbligatori il corso pratico e il corso teorico per i detentori di cani secondo l'art. 68 OPAn, nel frattempo abrogati a livello federale ma che potrebbero venir parzialmente ripresi sul piano cantonale come peraltro auspicato da due atti parlamentari, numerosi Comuni hanno proceduto a controlli capillari e vigilato sull'applicazione della disposizione.

È pure incontestabile la messa a disposizione di raccoglitori per gli escrementi dei cani e il mantenimento di un servizio di nettezza urbana su tutto territorio cantonale, in modo che la presenza di una numerosa popolazione canina, che supera ormai le 30'000 unità, non vada a compromettere le condizioni igienico-sanitarie del nostro ambiente. Certo, è comunque inevitabile che ci siano delle differenze tra i diversi Comuni nella sensibilità riguardo a queste tematiche e nella messa a disposizione dei servizi per i detentori di cani e per la popolazione in generale. D'altronde almeno in parte queste differenze derivano anche dalla diversità delle condizioni territoriali ed insediative dei Comuni, in zone urbane piuttosto che rurali.

Nei Comuni dove il servizio a favore dei detentori di cani dovesse essere ritenuto insoddisfacente, il necessario miglioramento può essere ottenuto attraverso le normali procedure che regolano l'attività politica a livello comunale. L'abrogazione tout court della tassa sui cani sarebbe del tutto immotivata e farebbe ricadere i costi connessi all'applicazione della Legge sui cani su tutti i contribuenti.

Per i motivi anzidetti, il Consiglio di Stato è contrario alla proposta formulata nella mozione in oggetto e pertanto invita il Gran Consiglio a respingerla.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Manuele Bertoli

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

Annessa: Mozione 8 maggio 2017

MOZIONE

La tassa sui cani venga abrogata

dell'8 maggio 2017

I Comuni incassano una tassa sui cani che può variare tra i 50.- e i 100.- franchi, riversando al Cantone fr. 25.- pro tassa.

I Comuni hanno l'obbligo di posare distributori di sacchetti per la raccolta della cacca dei cani. Spesso, però, questi distributori di sacchetti bisogna cercarli col lanternino (vedi, ad esempio, l'ex Comune di Camorino ora quartiere di Bellinzona).

I Comuni hanno facoltà di multare chi non raccoglie la cacca dei cani (così come tutti coloro che gettano rifiuti o sporcano il suolo pubblico in altri modi).

La maggioranza dei Comuni ticinesi NON ha mai eseguito un controllo atto a verificare se i proprietari di cani avessero frequentato i corsi obbligatori fino a dicembre 2016.

I Comuni ticinesi NON si sono degnati di informare i proprietari dei cani sul fatto che da gennaio 2016 il microchip non viene più registrato alla banca dati ANIS ma alla banca dati AMICUS.

I Comuni ticinesi NON hanno mai inviato ai proprietari di cani informazioni precise sulla tenuta degli stessi, allegando copia delle ordinanze comunali e delle leggi - almeno cantonali - in materia.

I Comuni ticinesi si rifiutano di identificare con la lettura del microchip le carcasse degli animali raccolti dai propri dipendenti e portati ai centri, dando così al proprietario - che paga la tassa ed è obbligato, per legge, a mettere il microchip al proprio animale - la possibilità di smaltire la carcassa secondo il suo desiderio.

Questo potrebbe anche comportare un minor costo a carico del Cantone perché il proprietario può decidere di riprendersi il suo animale morto e di seppellirlo (fino a 10 kg di peso) o di farlo cremare.

Considerato tutto quanto sopra, ritengo che la tassa sui cani sia un inutile balzello pagato dal cittadino che va a finire nel calderone dei soldi pubblici, ma che non ha nulla a che fare con la gestione dei cani.

Chiedo pertanto

- che la tassa sui cani venga abolita immediatamente.

Patrizia Ramsauer